

CARABINIERI

per l'ambiente e la sostenibilità





**“Il mondo
è un bel posto
e per esso
vale la pena
di lottare”.**

(Ernest Hemingway)



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
Ufficio Stampa
www.carabinieri.it

COORDINAMENTO
Col. Manuel Scarso

CONSULENZA
Ten. Col. Stefano Cazora
Annalisa Maiorano



Inquadra il QR Code
per scaricare gli aggiornamenti
e le versioni digitali in italiano,
inglese, francese e tedesco.



PREMESSA

La Terra ospita la vita da miliardi di anni. È qui che abitiamo e vorremmo potessero crescere e prosperare le generazioni future. Per questo abbiamo il dovere di custodirla e di preservarla di fronte alle crescenti minacce e aggressioni. Proteggere e ripristinare gli ecosistemi, utilizzare in modo sostenibile le risorse naturali, mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, contrastare il consumo del suolo e il degrado del territorio, fermare i processi di desertificazione e arrestare la perdita di biodiversità rappresentano priorità irrinunciabili.

Dal 2017, a seguito dell'unificazione tra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo forestale dello Stato, è nato **il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CUFA)**, un assetto organizzativo che raccoglie la sfida di ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, con la consapevolezza di quanto tutto ciò sia fondamentale per l'uomo e gli altri esseri viventi.

Un modello il cui punto di forza risiede nell'unitarietà organizzativa e nella stretta integrazione con il capillare reticolo di presidi dell'Arma sul territorio, che garantisce a sua volta un sistema di allerta e di intervento diffuso ed efficiente, accrescendo l'efficacia delle attività sia preventive sia repressive svolte dai reparti specializzati.

Oggi l'Arma è quindi responsabilmente impegnata, insieme agli altri soggetti istituzionali nazionali e internazionali e alle tante realtà del mondo del volontariato, in una battaglia per la tutela della vita e della sua qualità.

I reparti dell'Arma esprimono professionalità d'eccellenza, che capitalizzano le straordinarie competenze del personale già appartenente al Corpo forestale dello Stato e le complementari attitudini e capacità operative delle strutture speciali e territoriali dell'Arma impegnate nella tutela dell'ambiente, dei beni paesaggistici e culturali e della filiera agroalimentare, nonché nella lotta al traffico illecito dei rifiuti e alle ecomafie in genere.

L'organizzazione specialistica a ciò dedicata è il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari, che si articola, attraverso una visione unica, coordinata e interconnessa, in:

- **Comando Carabinieri per la Tutela Forestale;**
- **Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi;**
- **Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica;**
- **Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare.**





COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA FORESTALE

L'Italia è sempre più verde. Boschi e foreste avanzano ad un ritmo di circa 50.000 ettari all'anno grazie al rimboschimento "naturale" dei terreni abbandonati dall'agricoltura. **Oggi occupano 11 milioni di ettari, il 37% della superficie nazionale.**

Il patrimonio forestale italiano, tra i più importanti d'Europa per ampiezza e varietà, costituisce un'immensa ricchezza dal punto di vista sia economico sia ambientale, essendo fondamentale per l'equilibrio idrogeologico del territorio, per l'azione di stoccaggio dell'anidride carbonica ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici e per la conservazione della biodiversità e del paesaggio.

I boschi sono l'habitat naturale di molte specie animali e vegetali, la cui salvaguardia è tra le missioni del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, che ha il compito di scongiurare il degrado ambientale e l'abuso di risorse naturali. L'attività sul territorio è capillare e costante, anche in collaborazione

con le Regioni amministrative, per prevenire e reprimere i reati ambientali, con particolare riferimento alle modificazioni del suolo e del soprassuolo nelle aree sottoposte a vincoli e caratterizzate dalla presenza di boschi, soprattutto se connotate da elementi di particolare fragilità sotto il profilo idrogeologico.

L'azione del Comando si esplica sul territorio attraverso 14 Comandi Regione Carabinieri Forestale, 83 Gruppi, all'interno dei quali operano 86 Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (NIPAAF), e 788 Stazioni.

L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il territorio italiano, per il 70% collinare e montano, è contraddistinto da una orografia complessa e da





I controlli nel settore forestale rappresentano un'attività tipica del Comando finalizzata a tutelare il bosco e a consentire un utilizzo sostenibile della risorsa legno.

sedimenti geologicamente instabili che lo predispongono a diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico.

L'urbanizzazione nelle zone golenali, i prelievi abusivi di inerti, la ricerca di nuove aree agricole e l'antropizzazione registrata nell'ultimo cinquantennio hanno contribuito alla destabilizzazione delle condizioni naturali di molti torrenti e aste fluviali, causando la perdita, negli eventi di maggiore gravità, di numerose vite umane e di ingenti risorse economiche.

L'Arma dei Carabinieri concorre al controllo del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, collabora allo svolgimento dell'attività straordinaria di polizia idraulica e assolve ai compiti di polizia forestale. Tali funzioni sono svolte in maniera prevalente dal Comando Carabinieri per la Tutela Forestale.

IL PATRIMONIO FORESTALE

Nel settore selvicoltura e utilizzazioni forestali, particolare attenzione è riservata ai tagli abusivi in aree pubbliche, terreni privati e territori di notevole pregio naturalistico, con la verifica anche del rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro e della regolarità della manodopera impiegata. **Le azioni criminose in questo contesto, qualora non adeguatamente contrastate, metterebbero a serio rischio lo stato di equilibrio degli ecosistemi forestali.**

GLI INCENDI BOSCHIVI

Ogni anno decine di migliaia di ettari di bosco bruciano a causa di incendi sovente dovuti a incuria o disattenzione e talvolta dolosi.





Negli ultimi trent'anni, è andato distrutto il 12% del patrimonio forestale nazionale, con conseguenze gravissime in termini di avvio dei processi erosivi del suolo e aumento dell'instabilità dei versanti interessati, di distruzione di habitat, di perdita di biodiversità animale e vegetale e di accrescimento delle emissioni di gas a effetto serra (principalmente anidride carbonica).

IL NIAB

Alle dipendenze del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale opera il **Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (NIAB)**, che fornisce supporto tecnico-scientifico e operativo ai reparti territoriali dell'Arma Forestale, predisponendo le proposte per la pianificazione dei servizi straordinari di prevenzione e repressione degli incendi

boschivi, svolti con il ricorso a strumenti e metodi innovativi, tra cui:

- **aeromobili a pilotaggio remoto (droni) per la perimetrazione delle aree boschive percorse dal fuoco;**
- **software per l'individuazione automatica dell'area di insorgenza delle fiamme;**
- **rilievi e protocolli operativi post-incendio, per le prime stime sul dissesto idrogeologico causato da incendi boschivi;**
- **tecniche di *remote sensing* con i satelliti, per la perimetrazione speditiva degli incendi boschivi;**
- **addestramento effettuato con l'utilizzo di uno specifico simulatore che sfrutta la realtà virtuale per perfezionare la preparazione nel campo delle investigazioni post-incendio boschivo.**

IL METEOMONT

È il servizio per la prevenzione e previsione del pericolo valanghe svolto sull'intero territorio nazionale dall'Arma dei Carabinieri attraverso rilevamenti meteo in alta montagna e analisi della neve. Il controllo del manto nevoso per l'emissione del bollettino Meteomont rappresenta un'importante attività di monitoraggio in montagna ai fini di accrescere la sicurezza dei cittadini.

I Carabinieri del Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (NIAB) durante le operazioni di repertazione su soprassuoli percorsi dal fuoco.





COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEI PARCHI

L'Italia, per la sua conformazione geografica e le condizioni geomorfologiche e climatiche, può vantare circa il 60% della biodiversità del continente europeo, custodito sia grazie all'attività di controllo capillare del territorio a tutela degli habitat e delle risorse naturali, sia attraverso l'applicazione delle normative nazionali e sovranazionali che tutelano la biodiversità. Come è noto, lo strumento più efficace per conservare la biodiversità è quello di istituire e coordinare un efficace sistema di aree protette e, in tale sistema nazionale, il Comando per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi gestisce **130 Riserve Naturali Statali e 19 foreste demaniali** ed è l'organo deputato alla sorveglianza puntuale sui territori dei Parchi Nazionali. Inoltre è competente per l'attuazione della Convenzione di Washington (CITES), strumento internazionale precursore nella tutela della biodiversità. Coordina l'attività antibraconaggio e quella di prevenzione e repressione dei reati in danno degli animali. Si occupa dello studio e

del monitoraggio degli ecosistemi forestali. Queste attività vengono svolte attraverso i **dipendenti Raggruppamenti Biodiversità, Parchi e CITES**.

LE 130 RISERVE NATURALI DELLO STATO

Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, con i propri 28 Reparti Biodiversità e i 40 Nuclei Biodiversità, cura l'amministrazione di 130 Riserve Naturali Statali e 19 foreste demaniali, che rappresentano dei veri e propri scrigni di biodiversità animale e vegetale. Su una superficie che rappresenta solo lo 0,33% del territorio nazionale e poco più del 3% delle aree protette, le **Riserve Naturali dello Stato ospitano quasi il 20% delle specie vegetali considerate a rischio di conservazione, tutte le 18 specie di mammiferi più minacciate nel**



Paese, tra le quali l'orso, il lupo, la lontra, lo stambecco e la lince, il 70% degli esemplari di avifauna ritenuti maggiormente in pericolo e il 75% degli habitat prioritari a livello europeo.

I CENTRI NAZIONALI CARABINIERI BIODIVERSITÀ

Di rilevante importanza è l'attività dei **3 Centri Nazionali Carabinieri Biodiversità** per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale.

I Centri di Pieve Santo Stefano (AR) e **Dogana di Peri (VR)** svolgono attività finalizzate alla conservazione di piante, tessuti e semi delle principali specie arboree e arbustive rappresentative della flora nazionale e costituiscono quindi delle vere e proprie banche della variabilità genetica forestale italiana, mentre **il Centro di Bosco Fontana (MN)** ha messo a punto modelli che, basati sullo studio degli invertebrati, forniscono indicazioni per valutare i livelli di biodiversità presenti negli ecosistemi forestali.

CRASE E CSE

Il Raggruppamento coordina anche **10 Centri di Recupero Animali Selvatici Esotici (CRASE)**, in cui vengono curati esemplari appartenenti a specie autoctone ferite o in difficoltà, che, una volta guariti, vengono reintrodotti in natura o, qualora non autosufficienti, mantenuti in adeguate strutture per esigenze didattiche o di ricerca. I Centri ospitano anche gli animali esotici confiscati in applicazione della Convenzione di Washington (CITES) o delle norme vigenti in materia.

Nei **7 Centri di Selezione Equestre (CSE)**, invece, sono allevate alcune delle più importanti razze equine italiane, con l'autonoma produzione di foraggi e la sperimentazione di modelli di agricoltura sostenibile. Queste strutture hanno finalità sia di conservazione del patrimonio genetico equino autoctono, sia di fornitura di cavalcature a tutti i reparti ippomontati dell'Arma.

LA TUTELA DEI PARCHI NAZIONALI

Il Raggruppamento Carabinieri Parchi cura la sorveglianza dei territori dei 20 Parchi Nazionali dove, attraverso i 20 Reparti Parco e le 148 Stazioni



I Carabinieri forestali in servizio presso i Reparti Parco vigilano il territorio sia a cavallo sia in sella alle trekking e-bike, le nuove bici elettriche a pedalata assistita in dotazione all'Arma. In questo modo i Carabinieri contribuiscono a diffondere la cultura della sostenibilità ambientale.

Parco, coordina e sovrintende alle attività di competenza dei Carabinieri forestali, i quali, in tali realtà, svolgono la funzione di "sentinelle dell'ambiente" e di "mitigazione dei conflitti", al fine di coniugare le esigenze di conservazione con quelle di miglioramento delle condizioni socio-economiche, in territori che costituiscono una parte importante del patrimonio naturale nazionale e rappresentano dei veri e propri laboratori per lo sviluppo sostenibile.

A tal fine i Reparti assicurano, oltre alle ordinarie funzioni d'istituto di carattere generale finalizzate alla prevenzione e repressione dei reati ambientali, anche quelle di verifica del possesso dei nulla osta e delle autorizzazioni previste dalla normativa sulle aree protette. Effettuano il monitoraggio faunistico e floristico, offrendo supporto agli Enti Parco nelle attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale e nella stima dei danni causati alle colture e al patrimonio zootecnico dalla fauna selvatica. Importante è anche il controllo dei flussi turistici con servizi mirati, anche





La Convenzione di Washington rappresenta un importante strumento normativo internazionale per garantire la conservazione della biodiversità del Pianeta.

in alta quota, per accrescere le condizioni di sicurezza in montagna. In tali contesti assumono particolare rilevanza i servizi svolti a cavallo e in bicicletta, in quanto consentono di percorrere e di controllare efficacemente, in modo sostenibile e senza arrecare disturbo alla flora e alla fauna, aree impervie, difficilmente raggiungibili con altri mezzi.

LE SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE. LA CITES

Il **Raggruppamento Carabinieri CITES**, da cui dipendono funzionalmente **35 Nuclei e 11 Distaccamenti**, è un altro pilastro fondamentale dell'attività di salvaguardia della biodiversità. Sovrintende all'attuazione della Convenzione firmata a Washington nel 1973, CITES dall'acronimo inglese di *Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*, che disciplina il commercio delle specie animali e vegetali minacciate di estinzione, in base all'innovativo principio

secondo cui la tutela è perseguibile soprattutto con l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse naturali. Il Raggruppamento si occupa anche dei controlli volti sia al contrasto dell'*illegal logging*, ovvero del mercato illegale di legname nel mondo, sia alla prevenzione e alla repressione del bracconaggio.

LA LOTTA AL BRACCONAGGIO E LA TUTELA DEGLI ANIMALI DOMESTICI. IL SOARDA

La **fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato**, tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale. Pertanto, la caccia non è praticabile liberamente, ma solo osservando le prescrizioni previste, comprese quelle connesse con il possesso della licenza richiesta per l'attività venatoria, il cui svolgimento al di fuori del quadro normativo e regolamentare è definito "bracconaggio".

La **Sezione Operativa Antibracconaggio e Reati in danno degli Animali (SOARDA)** del Raggruppamento Carabinieri CITES controlla il corretto esercizio della caccia e compie complesse indagini sul traffico di fauna selvatica, nonché di animali da reddito e d'affezione, operando contro il loro maltrattamento in sinergia con le istituzioni locali e i volontari delle associazioni ambientaliste e animaliste. Il Raggruppamento coordina la Cabina di Regia tecnica per l'attuazione del Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici di competenza del Ministero della Transizione Ecologica. Inoltre, grazie all'importante ruolo riconosciuto al CUFA nel contesto delle Forze di Polizia ambientali europee, in ambito EUROPOL – EMPACT è stato assegnato al Comandante del Raggruppamento CITES l'incarico di "driver" (coordinatore) del settore dei reati ambientali.

I PROGETTI A TUTELA DELLA NATURA

Il **Comando monitora lo stato quali-quantitativo degli ecosistemi forestali**, valutando, in particolare, la capacità di stoccaggio di carbonio (*carbon sink*) e i livelli di biodiversità **con la realizzazione dell'Inventario**



Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio

(INFC). L'Inventario rappresenta uno strumento fondamentale in quanto, oltre a fornire un quadro dettagliato, capillare e scientificamente attendibile della consistenza e delle caratteristiche del patrimonio forestale nazionale, con la quantificazione del carbonio immagazzinato negli ecosistemi forestali, certifica il contributo delle foreste nella mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, in adempimento degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia (Convenzione quadro sui Cambiamenti Climatici e successivi Protocollo di Kyoto e Accordo di Parigi). Provvede, inoltre, al controllo delle condizioni di salute delle foreste (programma Con.Eco.For. - Controllo Ecosistemi Forestali), all'attuazione della Direttiva NEC (*National Emission Ceiling*) di competenza del Ministero della Transizione Ecologica, per la riduzione di determinati inquinanti atmosferici, e allo sviluppo di numerosi progetti per la tutela di particolari specie o habitat grazie al concorso dell'Unione Europea con lo strumento finanziario LIFE (*L'Instrument Financier pour l'Environment*), attraverso i quali sono state anche costituite **le Unità Cinofile Antiveleno dell'Arma.**

Educare i ragazzi al rispetto dell'ambiente è un compito nobile che i Carabinieri svolgono con passione e dedizione. Le giovani generazioni rappresentano il nostro futuro.



Le 12 Unità Cinofile Antiveleno dell'Arma dei Carabinieri prevengono e minimizzano le terribili conseguenze del veleno sulla fauna perché sono in grado di individuare e rimuovere bocconi e carcasse avvelenati con qualsiasi sostanza.

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il Comando per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi, oltre a svolgere azioni dirette a tutela dell'ambiente, utilizza uno strumento senza dubbio decisivo per il perseguimento di tale obiettivo, ovvero **l'educazione alla legalità e alla responsabilità ambientale**, che si inserisce concretamente nel processo di sensibilizzazione e divulgazione in cui l'Arma è da tempo impegnata con personale appositamente formato e specializzato, al fine di favorire la crescita della **responsabilità dei cittadini di oggi, ma soprattutto di quelli di domani.**





COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

La produzione nazionale annuale di rifiuti solidi urbani si attesta attorno ai 30 milioni di tonnellate, a cui si aggiungono circa 154 milioni di tonnellate di rifiuti speciali. Ciò dà luogo a un continuo impatto ambientale, incrementato, per di più, dal loro smaltimento illecito, dietro al quale prosperano le organizzazioni criminali. **Ogni anno in Italia svaniscono oltre 20 milioni di tonnellate di rifiuti**, quantitativo pari ad una montagna dell'altezza di circa 1.900 metri e con una base di 3 ettari, che, sul piano economico, rende alla criminalità un guadagno di 22 miliardi di euro.

Il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica, posto alle dipendenze funzionali del **Ministro della Transizione Ecologica**, è **preposto al contrasto dei reati riguardanti gravi forme di inquinamento, dei crimini ambientali in forma organizzata e dei traffici illeciti di rifiuti in campo nazionale e internazionale.**

I CRIMINI IN DANNO ALL'AMBIENTE

Le illegalità correlate al ciclo dei rifiuti costituiscono tuttora l'espressione più significativa della criminalità ambientale, che, attraverso l'illecito smaltimento, ricava consistenti profitti, mantiene concorrenziale il proprio prodotto sul mercato e agevola il riciclaggio di denaro provento di altre attività delittuose. Si tratta, quindi, di una criminalità "trasversale", che coinvolge più soggetti di diversa estrazione, opera attraverso la commissione di molteplici reati e si avvale del concorso di figure connotate da distinte capacità professionali e specifiche competenze nei rispettivi ambiti d'intervento.



I NUCLEI OPERATIVI ECOLOGICI – NOE

Il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica è articolato su **3 Comandi di Gruppo**, rispettivamente con competenza per il Nord, il Centro e il Sud Italia e sedi in Milano, Roma e Napoli. Ai Gruppi fanno capo complessivamente **29 Nuclei Operativi Ecologici (NOE)**, attivi a livello regionale e interprovinciale. A tale organizzazione si affianca una componente specialistica centrale a competenza nazionale, costituita dal **Reparto Operativo**, articolato in quattro Sezioni:

- **Sezione Operativa Centrale**, deputata allo sviluppo di complesse manovre investigative su scala nazionale e transnazionale, volte a smantellare i sistemi criminali operanti nel settore ambientale;
- **Sezione Inquinamento da Sostanze Radioattive**, orientata al contrasto di traffici illeciti di materiale e di rifiuti radioattivi;
- **Sezione Inquinamento Atmosferico, Industrie a Rischio di Incidente Rilevante**, preposta al controllo del rispetto della speciale normativa vigente in materia;
- **Sezione Analisi**, incaricata dell'interpretazione dei flussi informativi, nonché del monitoraggio e della valutazione previsionale della sicurezza dell'ambiente, indispensabili per ottimizzare l'impiego delle risorse, pianificare e coordinare l'attività di controllo e definire quelle di contrasto all'illegalità.

La struttura si avvale del **Centro elaborazione dati e fotointerpretazione (CED)** di Napoli, che, costituito da militari ad alta specializzazione informatica, gestisce e alimenta il **Sistema Informativo per la Tutela dell'Ambiente (SITA)**, funzionale allo svolgimento delle attività operative.



Il Laboratorio Mobile consente di effettuare analisi terra-aria e di trasmettere in tempo reale i dati raccolti.

L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE DEL NOE

In campo internazionale, il **Comando è referente Europol** per la lotta al "traffico illecito di materiale nucleare e delle altre sorgenti radioattive", è inserito, quale Vicepresidente, nella rete informale delle Forze di polizia specializzate nel contrasto dei crimini ambientali, prende parte al progetto **Life+ Satec**, è incluso nel programma addestrativo **"Counteracting Environmental Crime"** in supporto alla polizia bulgara ed è promotore, unitamente al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, dell'iniziativa **"Waste trafficking. Evolution of the Global market and its effects on the waste streams"** nell'ambito del G7 Gruppo Roma-Lione.



Personale che scansiona l'area alla ricerca di una "sorgente radioattiva sigillata".

Tra i compiti dei Carabinieri anche quello di tutelare i prodotti agroalimentari di qualità apprezzati in tutto il mondo.



COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE

Il nostro Paese vanta la più alta agrobiodiversità del mondo, con centinaia di prodotti tutelati dal marchio di qualità europeo e un giro d'affari complessivo, solo per questa categoria, di venti miliardi di euro l'anno. È un settore, pertanto, che richiede controlli attenti e costanti, tesi a scongiurare truffe, sofisticazioni, adulterazioni e ogni altra azione in danno dei consumatori e dei produttori onesti. In questo contesto opera, su tutto il territorio nazionale, il **Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare**.

L'ITALIAN SOUNDING

Con questo termine si definisce il fenomeno dell'utilizzo su etichette e confezioni dei prodotti alimentari di denominazioni, riferimenti geografici, immagini, combinazioni cromatiche e marchi che evocano l'Italia e, in particolare, alcuni dei suoi più famosi prodotti tipici, per promuoverne la commercializzazione pur se non autentici. È una **forma di "falso" Made in Italy** molto frequente, che, sfruttando la reputazione e l'attrattiva della buona tavola italiana e del connesso turismo enogastronomico, di fatto danneggia l'economia nazionale.

L'Arma dei Carabinieri, attraverso il Comando Tutela Agroalimentare e il Comando Tutela Salute, è istituzione **leader sul fronte della lotta alla contraffazione agroalimentare internazionale**, in cooperazione con l'Europol, l'Interpol e la Commissione Europea.

Grazie alla sua incisiva azione svolta in campo internazionale,

l'Italia è riuscita nel 2012 a ottenere la modifica della norma che ora obbliga gli Stati membri dell'Unione Europea a procedere al ritiro dal commercio dei prodotti con indicazione geografica ingannevole rinvenuti in ambito comunitario.

I REPARTI CARABINIERI TUTELA AGROALIMENTARE

Il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, alle dipendenze funzionali del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, **opera su tutto il territorio nazionale con un Reparto Operativo in Roma e cinque Reparti Carabinieri Tutela Agroalimentare (RAC)** a Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina. La sua prima missione è quella di verificare la corretta destinazione e il regolare uso dei fondi erogati dall'Unione Europea nell'ambito della politica comune a sostegno del reddito agricolo.

La seconda riguarda la prevenzione e la repressione delle frodi in danno della qualità dei prodotti agroalimentari.

Le attività sono principalmente ispettive, per verificare la conformità del prodotto alle norme vigenti nelle varie fasi della filiera agroalimentare: dalla produzione primaria alla trasformazione e distribuzione, fino alla scelta operata dal consumatore.

A livello internazionale il Comando partecipa alla rete **OPSON**, che opera sotto il coordinamento dell'**Europol** e dell'**Interpol**.



La Scuola del CoESPU di Vicenza è il Centro di eccellenza per le *Stability Police Units* dove l'Arma ha istituito una cattedra in tema di *Environmental Protection*.



L'IMPEGNO INTERNAZIONALE

Nell'epoca in cui la globalizzazione ha virtualmente azzerato distanze e tempistiche degli scambi e delle relazioni, anche l'impatto dei disastri ambientali, dei cambiamenti climatici e del depauperamento delle risorse ha visto crescere esponenzialmente gli effetti e le conseguenze su scala mondiale. Considerati nel quadro della sicurezza alimentare e della crescita demografica, tali fattori possono influenzare le dinamiche concorrenziali internazionali, così come le relazioni geopolitiche e i fenomeni migratori, causando repentini sconvolgimenti degli equilibri economici, sociali e politici.

È in questo contesto che si inserisce l'operato dell'Arma nella tutela dell'ambiente e delle risorse, sintetizzato nel principio di "*comprehensive approach*", ovvero approccio omnicomprensivo verso la gestione delle crisi.

L'Arma assicura la tutela del territorio, dell'ambiente e del patrimonio agro-forestale, nel rispetto dei diritti umani fondamentali e come diretta derivazione da quello umanitario internazionale, per evitare danni durevoli, estesi e gravi all'ambiente.

La partecipazione a progetti finanziati da Organizzazioni internazionali è parte integrante della strategia tesa a "proiettare stabilità" territoriale e ambientale, attraverso missioni dedicate, in cui l'Arma ricopre un ruolo fondamentale.



Seguici anche su:



#possiamoaiutarvi

Finito di stampare a settembre 2021



Grafica e stampa: STI Stampa Tipolitografica Italiana

Editore: Ente Editoriale per l'Arma dei Carabinieri

